

Erano gli inizi degli anni Venti quando Gaetano Lemmi costruì la nuova villa in fondo alle scalette, a breve distanza dal proprio palazzo padronale della seconda metà dell'Ottocento. L'edificio, passato di mano negli anni Trenta e oggi noto come Villa Castellani, venne realizzato in stile Liberty: un Liberty tardivo, un ultimo colpo di coda floreale che resisteva proprio mentre andava affermandosi il nuovo gusto Art Déco. Esternamente, la villa ha maioliche colorate popolate da motivi floreali e piccoli uccelli; le ringhiere e il cancello in ferro battuto rispondono allo stesso stile con richiami a piante e farfalle. Questo stile è ripreso dall'apparato decorativo delle pareti interne. Nel salone principale tre splendidi affreschi raccontano uno stile tutto proprio, vediamoli insieme.

Buona visione.

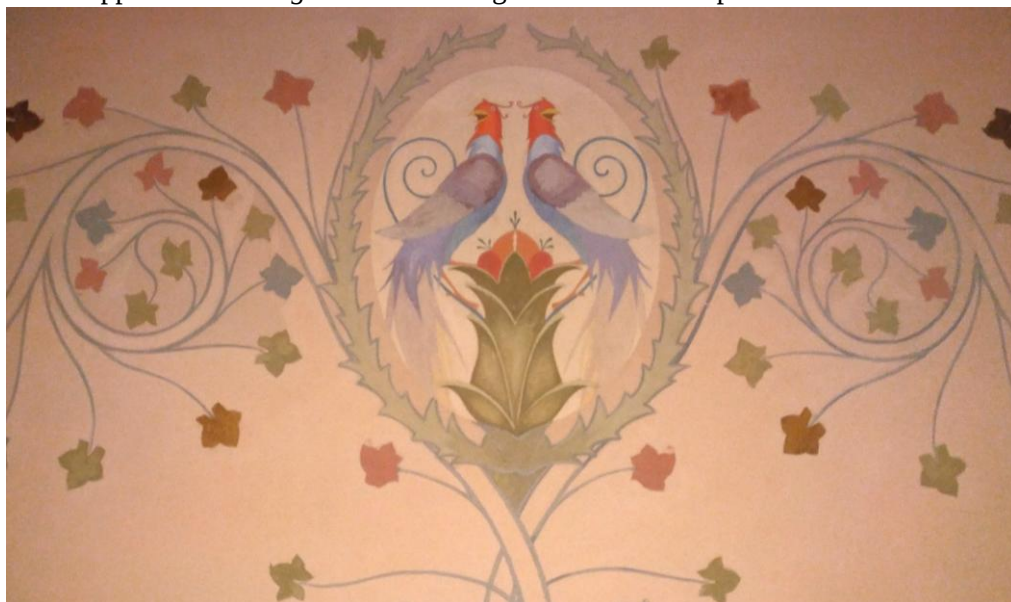
Daniele Piselli

Adalberto Migliorati - Gli affreschi di Villa Lemmi (oggi Villa Castellani)

Chi era Adalberto Migliorati? Adalberto Migliorati (Roma, 1902 – Perugia, 1953) è stato un pittore e disegnatore italiano attivo tra Umbria, Liguria, Lombardia e Piemonte. Formatosi all'Accademia di Belle Arti di Perugia, dove nel 1919 vinse il primo premio di pittura, esordì presto in mostre importanti come la Prima Mostra Umbra d'Arte Moderna e la Prima Biennale Romana. Negli anni Venti lavorò a Gubbio nella manifattura ceramica Mastro Giorgio, realizzò manifesti pubblicitari e ottenne le prime commissioni decorative. Nel 1927 decorò Villa Lemmi a Montegabbione, poi si trasferì a Milano entrando nell'ambiente della rivista *L'Eroica*, che ne accrebbe la notorietà. Tra gli anni '30 e '40 firmò importanti cicli decorativi per la famiglia Bona a Carignano e sulla collina torinese, dove sviluppò i suoi temi più riconoscibili: religione, mito e narrazione figurativa¹.

Riporto un estratto tratto dal libro di Maria Grazia Cuicchi² sui fratelli Migliorati, relativo alla Villa Lemmi di Montegabbione

[...] Adalberto a Montegabbione dà vita alle decorazioni di villa Lemmi. La villa, costruita nei primi anni Venti dai Lemmi, ricchi imprenditori della zona, passò nel decennio successivo ad altri proprietari subendo pochissime trasformazioni. La maggior parte dell'edificio mantiene intatte tutte le decorazioni di Adalberto, proponendo al suo interno una grande varietà di elementi di gusto liberty, ripresi da quelli della facciata. Sono in linea con questo stile la cancellata in ferro battuto, i parapetti dei balconi, anch'essi in ferro battuto, le maioliche colorate applicate ai lati delle finestre e l'arredamento interno. Alcune delle sale della villa sono decorate con arabeschi riccamente colorati, altre con geometrie e una sala a piano terra con cerbiatti su fondo blu. Questi elementi erano presenti anche nelle ville perugine sorte nei primi decenni del secolo. Infatti è proprio a Perugia che Adalberto si educa al gusto liberty. Questo nuovo stile era arrivato ufficialmente in città nel 1901, grazie ai dipinti eseguiti da Annibale Brugnoli per palazzo Cesaroni, e avrà grande successo in tutta l'Umbria sino al terzo decennio del XX secolo. È forse attraverso la frequentazione di artisti come Alfredo Giancarli, che in quegli anni adotta ancora modi di quel linguaggio, che Migliorati si appropria di questo stile. Tuttavia nella sala principale della villa Adalberto dipinge a tempera tre immagini molto lontane dalle piacevolezze liberty. La prima scena riguarda *La vendemmia* dominata con una certa audacia da un nudo femminile di spalle, accanto ad alcuni contadini e donna con il bambino in braccio. La seconda rappresenta *Le bagnanti* dove la figura femminile in piedi dietro alle altre bagnanti ricorda, per la posa e per la morbidezza delle forme, la *Sorgente* di Domenico Bruschi, opera che nel 1899 era stata presentata all'Esposizione Generale Umbra e che a sua volta era ispirata a Ingres. L'ultima è *La raccolta del grano*, in piena sintonia con le vicende del regime, che in questi anni promuove la cosiddetta "battaglia del grano", alla quale evidentemente il pittore fa riferimento [...]



¹ Per maggiori info sui fratelli miglioriati: Cuicchi, Maria Grazia. *Adalberto e Viero Migliorati. Pittori perugini del '900*. Perugia: Edizioni Guerra, 1996.

² Idem.



Nelle immagini le tre realizzazioni di Adalberto Migliorati all'interno di Villa Lemmi. Tempera su muro realizzati nel 1927.

